

LETTERE AL DIRETTORE

“Le uniche chiacchiere non serie sono state le dichiarazioni di Visentin sia in Consiglio sia nell’assemblea di S. Paolo”

18 intellettuali siracusani mostrano “sconcerto” per le dichiarazioni del sindaco al nostro giornale

Gentile Direttore

chiediamo la Sua ospitalità per esternare il nostro sconcerto per le dichiarazioni del Sindaco Visentin sulle proposte della Commissione Urbanistica, votate, con la sola astensione del consigliere dell’Udc, Aloschi, da tutti i consiglieri presenti, di maggioranza e di opposizione, definite ‘chiacchiere’ e proposte ‘non serie’.

Non sappiamo come reagiranno i componenti della Commissione che hanno partorito, dopo circa un anno di lavoro, quelle proposte, dopo l’incarico ricevuto dal Consiglio comunale di procedere a formulare una proposta di delibera che potesse correggere alcune scelte del piano regolatore e meglio tutelare le coste e siti di valenza storica ed ambientale, quello che ci lascia stupefatti sono le argomentazioni pseudo giuridiche del sindaco, in base alle quali in pratica nessuna variante è possibile, argomentazioni smentite da chiare sentenze del Consiglio di Stato che hanno affermato che il Consiglio comunale può sempre variare le proprie valutazioni, dato che il PRG non attribuisce diritti soggettivi ma un interesse tutelato che cede di fronte alla valutazione dell’interesse pubblico.

Argomentazioni che ci ricordano quando lo stesso Sindaco, invocando una legge inesistente, affermò in Consiglio che «i piani regolatori non possono essere oggetto di varianti prima di due anni dalla loro approvazione». Evidentemente il Sindaco, pur professionista del settore, ha una sua verità giuridica non proprio rispondente alle norme vigenti ed alla costante giurisprudenza!

Ma quello che ci sconcerta è che lo stesso Sindaco diede, presente in Aula, nel luglio dello scorso anno, il placet all’odg, presentato dal cons. Di Giovanni ed altri, per procedere ad alcune varianti del prg per una migliore tutela del territorio anche in ragione delle nuove dinamiche economiche e, successivamente, appena un mese fa, intervenendo ad una riunione, tenutasi nella chiesa di San Paolo alla presenza di molti consiglieri ed esponenti autorevoli delle forze politiche cittadine, nella quale l’avv. Di Giovanni ebbe ad esporre i punti in discussione in Commissione urbanistica, si guardò bene dal definire quelle questioni, oggi in gran parte fatte proprie dalla Commissione, «chiacchiere» e proposte «non serie».

Certo, capiamo i condizionamenti di Visentin che ha sempre affermato la ‘continuità’ con le precedenti amministrazioni Bufardecì. Ma a tal punto le uniche chiacchiere non serie sono state le Sue dichiarazioni sia in Consiglio sia nell’assemblea tenutasi a S. Paolo. Un po’ di pudore, per favore! Ma quali proposte serie si aspettava Visentin? Basta coi giochetti di parole, i siracusani ne sono stufi.

Pensiamo che il presidente della Commissione Urbanistica, anche se capogruppo del PDL, non potrà non reagire di fronte allo svilimento di un anno di lavoro, i cui risultati sono il frutto del confronto con l’associazionismo cittadino, che si è fatto portatore anche di sensibilità nuove della cittadinanza verso i problemi dell’ambiente, dopo aver toccato con mano gli scempi in corso di realizzazione, anche perché le scelte urbanistiche non sono né del Sindaco né degli Assessori, ma dei Consiglieri sui quali grava l’onere ed il diritto esclusivo di decidere, assumendosi, nel rispetto delle leggi, ogni responsabilità di fronte alla cittadinanza. A meno che il lavoro della commissione urbanistica non sia altro che una tattica dilatoria.

Il sindaco afferma poi che le proposte di variante sono assai personali: «ognuno fa personali considerazioni. Per modificare uno strumento pianificatore occorrono interessi specifici non particolari». Noi crediamo che le proposte invece abbiano una loro coerenza e tendano a voler salvaguardare le zone paesaggisticamente più interessanti della città: l’Epipoli, le coste, la riserva Ciane, il paesaggio agricolo. E tutto questo non è incoerente.

1 - E’ stato incoerente non tener conto nella Penisola Maddalena – per portare un esempio già posto nella sua intervista – del Sito di interesse comunitario, dando un valore insuperabile ai terreni di alcune famiglie siracusane. Le proposte di variante a riguardo nascono dalla necessità di salvaguardare vincoli creati da leggi sovraordinate, come l’art. 9 della costituzione, il principio di precauzione (europeo, recepito con normativa statale proprio nel testo unico dell’ambiente e nel testo unico dei beni culturali) o i decreti di creazione dei SIC (regionali), in violazione delle quali il PRG non può creare diritti. Più in generale le proposte di variante della Penisola Maddalena nascono dall’esigenza di valorizzare vincoli non irrevocabili ma sicuramente importanti.

2 - Inoltre affermiamo l’insostenibilità economica da parte del comune ad urbanizzare zone così ampie. Se la stessa economia che i nostri amministratori dicono di difendere non è un interesse specifico, allora che senso ha un PRG allo stato attuale insostenibile e basato su dati immaginari di sviluppo demografico? Si tratta di un PRG ipertrofico che porta solo all’aumento degli oneri di urbanizzazione.

3 - E’ poi incoerente permettere alle cooperative di distruggere l’Epipoli, una delle due zone centrali riconosciute dall’Unesco.

4 - E’ incoerente permettere, nella zona sud est di Siracusa, otto mostruosi villaggi turistici, quando tale paesaggio è stato premiato dall’Unesco. E’ questa incoerenza rende ‘chiacchiere’ non le proposte di variante, quanto la retorica del sindaco e dei capi di Forza Italia che vantano Siracusa come città d’arte e cultura, o patrimonio dell’Unesco (da loro dunque malgestito).



Enzo Maiorca e padre Rosario Lo Bello



5 - Un’altra obiezione del sindaco riguarda l’assenza di proteste quando stava per essere redatto il piano regolatore. Anche questa è una menzogna. Il Comitato parchi e Legambiente avevano posto con forza le loro obiezioni. L’ambientalismo di oggi, generazionalmente più giovane, si colloca in piena continuità con quello di allora. Le proposte di variante di salvaguardia sono le stesse di Legambiente. Queste proposte sono state aggiornate – dato che in molti luoghi si è costruito – e sono ora state fatte proprie (pur con alcune differenze) da tutte le associazioni di cittadini che dimostrano lungimiranza nella concezione dell’economia. La città non ha bisogno di ulteriori gettate di cemento armato, ma di una gestione migliore del suo immenso patrimonio. Questo sì che potrebbe creare davvero sviluppo.

Pertanto non sono chiacchiere ma proposte valide, consolidate nel tempo, coerenti, fatte da giovani che non passeranno la vita a mendicare lavori da un ufficio all’altro del Comune. Le «personali considerazioni» (per usare le stesse parole di Visentin) furono piuttosto quelle varianti che sconvolsero l’assai coerente Piano Gabrielli: quello sì che era uno strumento pianificatore con «interessi specifici non particolari» (per usare nuovamente le parole del sindaco). Non certo l’attuale Piano Bufardecì che permette cemento ovunque entro il nostro Comune, non tenendo conto di vincoli, di paesaggio, di sviluppo demografico.

Le proposte, ben motivate e argomentate nei documenti delle associazioni (soprattutto in quelli che si richiamano alle osservazioni di Legambiente) sono dunque connesse tra loro e coese: riguardano zone interessate dalla Soprintendenza, una volta soggette a vincoli più ristretti (ora chissà perché non più); soggette alla pubblica fruizione (come le coste); contigue ad un Sito di interesse comunitario; contigue a monumenti di grande valore archeologico o a riserve naturali. E sono pro-

poste che sono state avanzate oramai da molti anni e da molti soggetti.

Infine vorremmo sapere dal Sindaco se conosce il Piano paesaggistico della nostra città ancora fermo a Palermo, dopo che lo scorso anno era stato presentato a suon di fanfare su tutti i giornali. A noi risulta molte volte in contrasto col PRG, soprattutto in quei terreni vicini a Punta della Mola. Non bisognerebbe forse aspettare l’approvazione della Regione o tenerne informalmente conto?

Dalla stampa abbiamo preso visione delle proposte della Commissione. Queste sono il minimo che si può e si deve fare per evitare il sacco definitivo del territorio. Non erano tutte le nostre proposte, ma diamo plauso alla commissione per averne licenziata una consistente parte.

Come cittadini, elettori anche di partiti della maggioranza, vigileremo perché il Consiglio comunale, in tempi rapidi, giunga ad una decisione a tutela degli interessi veri della città e non di qualche speculatore che creerebbe ulteriore degrado (e che lasciamo all’attenzione della Procura). Vigileremo, chiedendo il conto a tutti, maggioranza ed opposizione, per verificare se tante ripetute affermazioni, il voto all’unanimità del Consiglio, il voto in Commissione, fossero solo ‘chiacchiere’ (come le dichiarazioni del Sindaco) o se vi sia la volontà di adottare quegli strumenti che possano scongiurare almeno i guasti più nefasti alla nostra Città, troppe volte sfregiata per ‘affari’ che nulla hanno a che vedere con la valorizzazione di quel che resta del suo splendido territorio e con i suoi veri interessi di crescita.

Grazie dell’ospitalità.

Enzo Maiorca, Alessandro Dierna, Rosario Lo Bello, Fabio Guarnaccia, Carlo Granedigo, Carlo Poidimani, Patrizia Maiorca, Maria Gibino Maiorca, Rosa Di Stefano, Paolo Tuttilmondo, Loredana Scerra, Matteo Blundetto, Giuseppe Genovese, Giovanna Prezzemolo, Alessandro Immè, Raffaele Bruno, Graziella Basile, Antonio Raffa

tipografia Geny S.r.l.
dei F.lli Liistro

>l’arte della stampa...
...al passo coi tempi<

Via Canale 75
96010 Canicattini Bagni (SR)
telefax 0931.946013 - mobile 339.2228979

web: www.tipografiageny.com
mail: info@tipografiageny.com